

Cosa chiedere ai fornitori di imballaggi

Le domande da fare prima che le facciano a te — un cliente grande, un questionario ESG, la dichiarazione CONAI. Con l'ultima sezione che dice anche cosa **non** si può pretendere da un fornitore piccolo.

Le domande di questo foglio non sono arbitrarie: seguono il **Regolamento (UE) 2025/40** sugli imballaggi, gli obblighi di **dichiarazione CONAI** e le regole sui **claim ambientali** in vigore dal 27 settembre 2026. Ogni data citata ha la sua fonte primaria pubblicata su plasticcredit.it, dove il metodo di misurazione è consultabile per intero.

Fornitore _____
Referente _____ Prodotto o codice articolo _____
Data di invio _____ Risposta attesa entro _____
Rispondi a (azienda ed email di chi invia) _____

Come si usa. Spedisci questo foglio al fornitore, oppure usalo come traccia in una chiamata. Le risposte che contano sono quelle **documentate**: una scheda tecnica, una dichiarazione firmata, un certificato — non una rassicurazione a voce. Dove la risposta non arriva, la casella vuota è già un'informazione: dice dove il tuo dato è debole.

1 Composizione e riciclabilità del materiale

Aggancio normativo: Regolamento (UE) 2025/40 (PPWR), applicabile dal 12 agosto 2026.

- ☐ Qual è il **polimero esatto**?
Non «plastica»: PE, PP, PET, PS, altro. Serve la sigla. _____
- ☐ Qual è la **percentuale di contenuto riciclato**, e da quale flusso?
Post-consumo o post-industriale: il PPWR privilegia il post-consumo. La percentuale senza il flusso non basta. _____
- ☐ L'imballaggio rispetta i **criteri di progettazione per il riciclo**?
I requisiti minimi diventano obbligatori dal 2030; i fornitori seri li anticipano. Chiedere su quale criterio si basa la risposta. _____
- ☐ Ci sono **sostanze soggette a restrizione**?
Dal 12 agosto 2026 si applicano le regole del PPWR sulle sostanze presenti negli imballaggi. Per il contatto con alimenti il caso più noto sono i PFAS, limitati sopra soglia. _____
- ☐ Esiste una **dichiarazione di conformità** e la documentazione tecnica?
È il documento che rende verificabile tutto il resto di questa sezione. _____

2 I dati per la tua dichiarazione CONAI

Servono a te per dichiarare: senza, la quantità la stimi invece di leggerla.

- ☐ Qual è la **categoria di materiale CONAI** della fornitura?
La lettera, non la descrizione a parole. _____
- ☐ Qual è la **quantità** attribuita alla fornitura, in chilogrammi?
Per periodo dichiarato, non «a occhio» sull'ordine. _____
- ☐ Il fornitore è **consorziato**, o gestisce il conferimento per tuo conto?
Cambia chi dichiara che cosa: è la domanda che evita di pagare due volte o di non pagare affatto. _____
- ☐ Qual è il **documento che lo attesta**?
Una dichiarazione verbale non è un documento. Chiedere il file. _____

3 Claim e comunicazione

Plastic Credit green agency · plasticcredit.it · info@plasticcredit.it · P.IVA

Versione 09/2026 — la copia aggiornata: plasticcredit.it/cosa-chiedere-

aggiornato normativo: dal 27 settembre 2026 le pratiche ingannevoli si applicano ai fornitori della filiera.

☐ Il fornitore fa **affermazioni ambientali** sull'imballaggio?

«Riciclabile», «a basso impatto», «sostenibile», «eco».

☐ Per ciascuna, qual è la **fonte a supporto**?

Uno studio, una certificazione di parte terza, un dato misurato. Il nome dell'ente e la data.

☐ Quel claim è **riferito all'imballaggio o all'azienda**?

Sono due affermazioni diverse, e si difendono con prove diverse.

Perché conta anche per te: un claim del fornitore **senza prova**, che tu ridistribuisce a un cliente o a un consumatore, diventa un rischio tuo — non resta solo suo.

Documenti ricevuti insieme alle risposte — da spuntare quando arrivano:

☐ Scheda tecnica del materiale

☐ Dichiarazione di conformità

☐ Attestazione CONAI del fornitore

☐ Prove a supporto dei claim dichiarati

4 Cosa NON puoi chiedere, se il fornitore è una PMI

È la parte che quasi nessuno scrive, e che conviene sapere prima di spedire un questionario di quaranta pagine a un fornitore da otto persone.

Con l'**Omnibus I** — Direttiva (UE) 2026/470 del 24 febbraio 2026, in vigore dal 18 marzo 2026 — l'obbligo di rendicontazione di sostenibilità resta solo sopra **450 milioni di euro di ricavi netti E 1.000 dipendenti medi**. Le imprese fino a 1.000 dipendenti che stanno nella catena del valore di un'impresa obbligata sono «**imprese protette**»:

- hanno il **diritto di rifiutare** richieste di informazioni che eccedono gli standard volontari (VSME);
- le clausole contrattuali che pretendono di più **non sono vincolanti**;
- quindi un questionario oltre quel tetto non ti fa ottenere il dato: ti fa ottenere un no, legittimo.

In pratica: al fornitore PMI si chiedono i campi dello standard volontario VSME — quelli delle sezioni 1 e 2 di questo foglio ci stanno dentro. Il livello di dettaglio riservato alle grandi imprese non si pretende, si concorda.

Che cosa è questo foglio, e che cosa non è. È una lista di domande, costruita sulle norme citate in ciascuna sezione, preparata da un'agenzia che misura l'impronta plastica delle aziende — **non da un ente pubblico e non da un organismo di certificazione**. Aiuta a chiedere le cose giuste e a riconoscere una risposta debole. **Non è un parere legale e non rende conforme nessuno**: raccogliere le risposte non equivale ad aver adempiuto a un obbligo, e nessuna casella spuntata è, da sola, una prova.

Le date e le soglie riportate sono quelle pubblicate e aggiornate su **plasticcredit.it**, con la fonte primaria di ciascuna riga. Se una norma cambia, la versione buona è quella sul sito, non questa copia stampata.

Hai raccolto le risposte e i numeri non tornano, o non sai cosa farne? È il punto in cui serve misurare: plasticcredit.it/valutazione-impronta-plastica/